

cia non ha esitazioni. «Si parla di 40 miliardi per acquistare i 10 mila metri quadrati della sede Ismes al Monterosso. L'Università ha 20 miliardi di riserve, poi potrebbero scendere in campo il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Unione industriale». Poche somme e, almeno sulla carta, il gioco è fatto.

I dettagli tecnici dell'intervento sono stati illustrati dai progettisti, l'arch. Alessandro Ubertazzi, docente di disegno industriale e progettazione ambientale del Politecnico di Milano, e due suoi allievi, gli architetti Massimo Facchinetti e Marco Forloni. Ubertazzi si è soffermato soprattutto sui pregi dell'area vicina alla circosvalazione, a via Borgo Palazzo, non lontana dalla stazione ferroviaria e dall'aeroporto: è, ha detto, «ricca di valenze, molto interessante per un progetto urbanistico di questa importanza». Punti a favore la vicinanza di altre scuole, alla nuova sede Atb e, perché no, al carcere e alla Casa di riposo: ma soprattutto la prossimità con le infrastrutture sportive, che permetterebbero di creare qualcosa di simile a un campus universitario di tipo americano.

Ci sono tante altre idee, che per gli architetti potrebbero anche riportare la vita e ritrasformare in città tutta l'area che va da via Borgo Palazzo al rondò delle Valli, lungo la circosvalazione. La tangenziale cittadina — hanno spiegato i progettisti — potrebbe prose-

zionare, e venuto in aula cellulare dei carabinieri e ha limitato al minimo il suo contributo in quanto s'è avvalso della facoltà di non rispondere. Si pensava dunque a una pura formalità, ma il bello è venuto poi. Il Tribunale si è infatti trovato di fronte a un memoriale scritto di proprio pugno da Dargenio che — manifestando indubitabili tendenze di romanziere — ha ricostruito per filo e per segno tutta la storia, senza dimenticare colpi di scena alla fine di ogni capitolo. E pensare che già due versioni aveva fornito. Inutile dire che quest'ultima cambia le carte in tavola: «Ah, non avessi mai conosciuto quel romeno chiamato Silvio!», pare esclamare nella resipiscenza il corriere partito da casa nell'agosto '94 per le ferie in Turchia, suo malgrado cacciato quasi in un intrigo internazionale. «Ma quale traffico, sono stato io a ficcarmi nei guai!», questa la sostanza che dovrebbe scagionare tutti.

Parte da lontano il libro di spionaggio e di avventure. Si comincia con l'acquisto della Mercedes da 20 milioni, pagati a Cristina di Dalmine. È Cristina una delle tante ragazze che popolano il racconto: la fidanzata di Dargenio, Maria (che, rimasta in Italia, strepitava per telefono: «Torna, Riccardo, torna!»), l'immane bellezza indigena rimediata a Istanbul, le ballerine dei nights e l'autostoppista trasportata a Bucarest

la Grecia mi sia piaciuto tanto», scrive con disinvoltura l'inconsapevole viaggiatore ormai deciso per la Turchia. Mentre Maria dall'Italia telefonava, una giovane turca lo conquistava: «Feci molte amicizie, tra cui un romeno dal nome incomprensibile. Io per tagliar corto lo ribattezzai Silvio». Non è il caso di stupirsi — continua la narrazione — se ben presto i due milioni originari si esaurirono: «Non avevo più soldi, il conto dell'albergo si ingrossava, la fidanzata mi tempe-

Si fa il primo tratto con una ragazza diretta a Bucarest. Si passa la frontiera. Tutto bene. Anche a Sofia tutto bene. A Bucarest serve un meccanico. Trovato. In Austria non poteva mancare una salata multa per gomme lisce. Per fortuna gli inflessibili gendarmi d'Oltralpe non scendono nei particolari. La più indulgente Italia consente all'automobilista in bolletta di uscire a Capriate senza pagare il pedaggio. Ma, alla prima curva, l'agente alza la paletta. Alt. (c.mal.)

ziario, le direttive a tire una sistematica e comunque la neppure, nel confe gli incarichi profess materie della giurivile e delle proceduali, di fatto quasmamente affidati ad una cerchia di profes Nel corso della Csm ha inoltre sosprioriamente dalle fu lo stipendio il sostitratore di Roma Gioiucci, titolare dell'infalsi invalidi. (Agi a

Sino a domani in Città Alta i volontari dell'associazione In piazza Cittadella con la Uildm Un fiore per aiutare i distrofici

Un fiore, un'offerta, una speranza in più. La Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) ha allestito in piazza Cittadella uno stand promozionale che potrà essere visitato fino a domani. I volontari dell'associazione sono impegnati nella distribuzione di piantine fiorite per la raccolta di offerte da destinare alle attività infermieristiche e fisioterapiche, svolte dall'associazione in favore dei distrofici residenti in città e provincia. Volontari della Uildm si impegneranno a turno per garantire una presenza dell'associazione in Città Alta durante tutto l'arco della giornata e sino a tarda sera.

I fondi serviranno per finanziare le varie attività di sostegno che l'associazione svolge per l'assistenza a cinquantasette distrofici, che rappresentano circa un ter-

zo della totalità di soggetti affetti da distrofia muscolare della nostra provincia. Sono, quelle della Uildm, opere che necessitano anche dell'attenzione e della solidarietà della cittadinanza per poter continuare a garantire una presenza costante anche in futuro.

L'attività tradizionale della sezione bergamasca è in via Leoni (vicino ai Volontari, contrada) e conta senza di cinque obiettori di coscienza. Svolgono essenzialmente un servizio di trasporto per coloro che richiedono cure motorie specifiche da svolgere in palestra della sede dell'associazione. Inoltre, alcuni fisioterapisti dell'associazione si occupano di trasportare al domicilio i distrofici di fatto impossibilitati a essere trasportati. (r.g.)

Il sodalizio sarà presieduto dall'avv. Ernesto Alemanni È nato il Rotary club Bergamo Sud Il motto è «Aiuta chi ha bisogno»

È nato il Rotary Club Bergamo Sud. Il settimo Rotary bergamasco si è costituito giovedì sera al «Pianone», in Città Alta, dove avrà sede. Con la cerimonia della consegna della carta, il Governatore del distretto 2040, professor Renato Cortinovis, ha dato vita al «Bergamo Sud», sorto con il patrocinio del Rotary Club di Treviglio e della Bassa Bergamasca.

Il nuovo Rotary sarà presieduto dall'avvocato Ernesto Alemanni, rappresentante speciale del Governatore e primo presidente. Sotto il motto «Aiuta chi ha bisogno» si sono incontrati i venticinque fondatori, tra cui due donne, del «Bergamo Sud». A loro sono state consegnate una pergamena e il distintivo del club.

All'inaugurazione del Rotary Club Bergamo Sud, che ha ricevuto il riconoscimento del Rotary International, erano presenti i presidenti del «Bergamo» dottor Giorgio Invernizzi,



del «Bergamo Nord» Antonio Bernardini, del «Bergamo Ovest» ingegner Ugo Botti, del «Romano» dottor Antonio Leoni e del «Treviglio», ingegner Silvio Gori. In rappresentanza del «Bergamo Est» era presente Virgilio Iachellini. Con loro c'erano anche Giovanni Giavazzi, già governatore del distretto, Carlo Sarasso, governatore

eletto, l'avvocato Roberto Magri, coordinatore del gruppo orobico e Victor Ghislandi.

La serata si è aperta con l'intervento dell'ingegner Gori, che ha presieduto la riunione fino alla consegna della carta, l'atto ufficiale che dà inizio al nuovo club.

I Rotary Club nel mondo sono 27.926. (ma.p.)

La raccolta Rossi all'Istituto V. Emanuele

All'Istituto Vittorio Emanuele s'inaugura stamattina alle 9 per iniziativa della Commissione biblioteca, la biblioteca «Ernesto e Ada Rossi». Si tratta della raccolta di 2230 volumi e riviste donate da Ada Rossi all'istituto per ragionieri. Nell'occasione interverrà il prof. Rodolfo Vittori, che ha curato la catalogazione del materiale, e sarà proiettato in collaborazione con l'Isrec e la fondazione Bauer il video «Voci e volti della libertà, l'avventura di Parri» e saranno presentati i verbali del Consiglio dei ministri del governo Parri di cui Ernesto Rossi era sottosegretario. Sui volumi di Rossi — insigne economista, antifascista e uomo politico di spicco, fondatore del Movimento federalista europeo — sono state trovate dediche di Einaudi, Salvemini, Bauer, Valiani, Calamandrei. Di grande interesse anche i timbri della censura fascista e delle direzioni carcerarie di Piacenza, Pallanza, Roma e della Colonia Confinati di Ventotene, che testimoniano gli studi di Rossi nonostante la detenzione.

CANI SMARRITI

Smarriti zona urbana, canicucciolo, muso nero, nell'orecchio 6

Tel. 57.74
RICOMPERTE

Dal 11 al

ca

Prima

dell'illuminazione

e delle

il giardino

La soluzione di via Borgo Palazzo è stata presentata da Cappelluzzo

Ecco il progetto della Provincia per la nuova sede dell'Università

Una struttura di 30 mila metri quadrati proiettata nel futuro

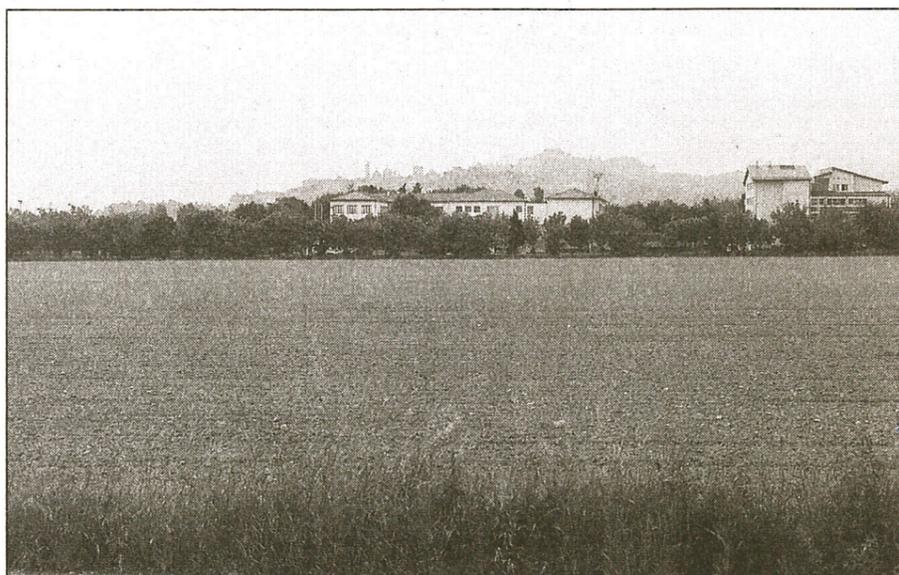
Università? Ecco il progetto. La Provincia lo aveva annunciato qualche mese fa, e ieri il suo presidente, Giovanni Cappelluzzo, lo ha presentato ufficialmente alla stampa. Nei prossimi giorni verrà illustrato al rettore e ai responsabili dell'Università di via Salvechio, poi al Comune, agli industriali e a tutti i soggetti che potranno essere coinvolti nella sua realizzazione.

L'idea era nota. La struttura, tutta da costruire, verrebbe realizzata nel quadrilatero compreso fra via Borgo Palazzo, via Daste e Spalenga, via Gleno e la circoscrizione delle Valli. C'è un terreno completamente libero — lo si vede bene dall'ingresso della Casa di riposo — sul quale, colture a parte, si trova solo il campo da rugby, del quale è previsto uno spostamento di qualche centinaio di metri.

«La nostra — ha detto con orgoglio Cappelluzzo, al cui fianco sedevano i progettisti — è una proposta concreta, una soluzione risolutiva e definitiva per l'Università di Bergamo, che ora è frammentata in oltre dieci diverse sedi. Un progetto adeguato a garantire qualsiasi sviluppo futuro».

L'ipotesi prevede spazi a disposizione degli studenti per circa 30 mila metri quadrati, e altrettanti destinati ai parcheggi. «L'area c'è, perché della Provincia — ha aggiunto il presidente —, e ora c'è anche il progetto. Non parliamo del forse e del futuro: se ci fosse la volontà, da un punto di vista tecnico potrebbe bastare un anno e mezzo. Anche il costo preventivato per l'opera è interessantissimo: 60 miliardi, circa un milione e mezzo per metro quadrato».

Prima obiezione, il Prg. Il Piano regolatore — che per l'Università ha indicato la soluzione Ospedali Riuniti — per Cappelluzzo «non deve essere un problema, tantomeno un incubo: è un mezzo per lo sviluppo armonico della città».



L'area di via Gleno che la Provincia mette a disposizione per la nuova università. (Foto YURI COLLEONI)

guire in soprarelevata fino al rondò e, al di sotto, tornare la viabilità ordinaria, anche del quartiere. L'accesso alla nuova università verrebbe realizzata da via Pizzo della Presolana.

Il progetto — articolato in due fasi, quella urgente e gli

ampliamenti — prevede di usare solo una parte dell'area della Provincia. L'edificio sorgerebbe su tre, al massimo quattro piani e avrebbe quindi un «peso urbanistico» basso. Il parcheggio, verso la Casa di riposo, sarebbe immerso fra le piante. Quella strada, prevista

dal Prg per il collegamento verso la valle Seriana, passerà — fra 15 anni secondo Cappelluzzo — sotto il parcheggio.

Un primo parere — favorevole — dal mondo dell'Università lo ha portato il prof. Giorgio Mirandola, docente della Facoltà di Lingue e assessore

provinciale alla Cultura. «Questa — ha detto ieri — è l'unica soluzione definitiva, anche per il futuro, ma soprattutto rapida». Gli altri progetti per Mirandola non danno alcuna garanzia: tempi troppo lunghi e problemi di accessi per la soluzione dei Riuniti, costi folli e soluzione solo provvisoria all'Ismes, ancora costi elevati e problema parcheggi irrisolvibile per l'ipotesi S. Lucia. Ora, ha poi aggiunto l'assessore, l'Università ha 6 mila studenti e tre facoltà, ma dovrebbe averne almeno 10 mila, con quattro o cinque possibili indirizzi, per essere veramente europea: e solo la soluzione prospettata dalla Provincia dà garanzie per una tale espansione.

Quanto peserà il parere del Comune? «Il primo interlocutore — Cappelluzzo è stato categorico — è l'Università, poi viene l'Amministrazione del capoluogo. Dopo 20 anni di dibattiti si è giunti alla prima proposta concreta per dare risposta a un problema che interessa tutta la Bergamasca. Chi non vorrà accettarla dovrà anche spiegare perché». Come dire, noi la nostra parte l'abbiamo fatta.

Roberto Clemente

La Giunta ha fissato l'importo complessivo per materne e elementari

Scuole pulite, il Comune investe oltre un miliardo

Palazzo Frizzoni avrà un «Gruppo di qualità» per gli obiettori di coscienza

Più di un miliardo per la pulizia delle scuole materne ed elementari cittadine nell'anno scolastico 1996-1997.

È l'importo complessivo a base di gara d'appalto deciso dalla Giunta di Palazzo Frizzoni, che in questo modo conta di risolvere in maniera efficace un problema che in passato non aveva mancato di provocare proteste e lamentele.

Per quanto riguarda l'effettivo svolgimento del servizio il Comune, per evitare qualsiasi rischio, adotterà durante la gara una cautela in più: qualora alcune offerte presentino una percentuale al ribasso ritenuta eccessiva, si procederà automaticamente con una verifica suppletiva dell'offerta.

Nel dettaglio, per le scuole materne ed elementari del secondo e dell'elementare del didattico, l'importo totale a base d'appalto per il servizio di pulizia ammonta a 383 milioni.

Secondo circolo — Scuola elementare «Diaz», in via Cadorna 9; elementare «Rodari», in via Sylva 8; elementare «Scuri», in via dei Galliari 1; scuola materna «Loreto», via Sylva 10; materna «Loreto», in via Coghetti 20.

Ottavo circolo — Scuola



Il Comune spenderà un miliardo per la pulizia delle scuole materne ed elementari

elementare «Biffi», in via S. Tomaso de' Calvi 13; elementare «Calvino», in via Azzano 2; elementare «Don Milani», via Feramolino 1; elementare «Manzoni», in via Cantù 2; scuola materna «Colognola-Progetto», in via Caravana 7; materna «Grumello del Piano,

in via Tagliamento 6; materna «S. Tomaso de' Calvi», in via Caprera 19.

Per le scuole del sesto e del settimo circolo didattico l'importo totale è di 396 milioni.

Sesto circolo — Scuola elementare «Cavezzali», in via Bellini 14; elementare «Ghisleri», in via Beltrami 22; scuola materna «Città Alta», in via San Vigilio; materna «Longuelo», in via Bellini 14; materna «Loreto», in via Fratelli Lumière.

Settimo circolo — Scuola elementare «Papa Giovanni», in viale Giulio Cesare 58; elementare «Pascoli», in via Leone XIII; elementare «G. Rosa», in via Conca Fiorita 16; elementare «Rosmini», in via Varcha; scuola materna «Monte-rosso»; materna «Redona», in via Buratti; materna «Valtesse».

Per le scuole del primo e del terzo Circolo didattico l'importo complessivo è di 379 milioni.

Primo circolo — Scuola elementare «Calvi», in via Fratelli Calvi; elementare «Ghisleri», via Cappuccini 11; elementare «Locatelli», in via Pradello; elementare «A. da Rosciate», in via Codussi; scuola materna di Borgo Palazzo, vicolo Morla; materna

di Pradello.

Terzo circolo — Scuola elementare «De Amicis», via delle Tofane; elementare «Don Bosco»; elementare «Savio», via Isabello; elementare «Valli», via Rovelli 32; materna «Borgo Palazzo», via Trento; materna «Celadina», via Pizzo Redorta.

La Giunta ha deciso anche di stipulare un contratto d'opera della durata di un anno con Gianni Chiesa, in qualità di esperto esterno del mercato del lavoro e delle problematiche connesse con i fenomeni migratori, la cooperazione e la solidarietà internazionale, per la realizzazione di progetti mirati principalmente all'integrazione socio-culturale dei cittadini stranieri presenti sul territorio.

La Giunta ha deciso anche di costituire un «Gruppo di qualità» per gli obiettori di coscienza, con l'obiettivo di verificare i progetti attualmente in corso e programmare quelli futuri della loro attività.

In prospettiva, Palazzo Frizzoni ha intenzione infatti di modificare la sua convenzione con il ministero, presentando a Roma la richiesta per un aumento del numero degli obiettori che può impiegare, portandoli da 30 a 60.

Preso con 10 chili di eroina e condannato come corriere

Avventure in Turchia

Le memorie di un teste

Al processo per il traffico internazionale di droga organizzato — come ritiene l'accusa — dall'algerino Simon Azoulay, è stata l'udienza di uno dei corrieri, Riccardo Dargenio. Beccato appena

via Sofia. Ma Cristina è la prima donna del romanzo. Aveva scritto sulla Mercedes naturalmente posteggiata all'esterno di un locale notturno, «Vendesì». E Dargenio la comprò. Con 2 milioni e la

stava». L'autore dedica a questo punto del memoriale un intero capitolo a Riccardo depresso: «Non sapevo più come cavarmela, quando rispuñò Silvio. Mi disse che potevo guadagnare un po' di

Il Csm censura il presidente del Tribunale di Bergamo

La sezione disciplinare del Csm ha inflitto la sanzione della «censura» al presidente del Tribunale di Bergamo Giuseppe Cannizzo.

Il magistrato è stato riconosciuto colpevole di aver mancato nei suoi doveri, con un

PER CESSATA ATTIVITA' GRANDE LIQUIDAZIONE DI TAPPETI PREGIATI

A Bergamo, in via Largo Belotti, 27 in vendita